

**... fede non è sapere che l'altro esiste, è vivere dentro di lui, calarsi nella pelle dell'amico che passa, che ti interpella come un pugno nello stomaco, non ti lascia tregua, ti ricorda che esisti...
E ti fa chiedere: perché vivi? Per chi vivi, dove stai andando?**

(da Giornalino Bartolomeo & C – anno 2005)

Caro Dio,
questa mattina ero sul tram e una persona si è messa a bestemmiare.
Già, alle volte sei sulla bocca di tutti, anche di qualcuno che dice di non credere in te, però ti bestemmia, ti rende presente!
Così, stimolata da questo episodio, ho voluto proseguire e provare a vivere una giornata in tua costante compagnia.
Ti ho scoperto in mille cose:
nel sorriso di un bimbo;
nel volto scavato di un amico che fatica a vivere sempre su questa “strada”, non ha proprio nulla, neanche il cervello, è un delirio costante e vaga per la città come uno zombi, ma è bello come il sole;
in questo ospedale al capezzale di una “sindone vivente” che dal 2000 vegeta senza che nessuno lo venga a trovare: è stato colpito alla nuca da una bottiglia ed è in coma apallico. Ha degli occhi intensi e azzurri come il cielo...Ma cos'è vivere?;
adesso sono qui, alla stazione di Porta Nuova, in compagnia di Pino, che non potendo più farsi da nessuna parte, si fa sulla vena del collo, non riesce a liberarsi dall'ero che comanda al posto suo;
ora mi trovo in questa soffitta con un caldo soffocante, abbiamo portato un mobile ad Ernesta, quanta povertà nascosta, ha mangiato per un anno in piedi perché non aveva né tavolo né sedia, siamo nel 2005 e fra un po' ci saranno le Olimpiadi invernali!
Ora basta.
Entro in chiesta per salutarti e ringraziarti per il dono della fede.
Caro Dio, la tua risposta è stata:
è fuori che mi devi continuare a scoprire nella via della tua vita e nel tuo cammino con gli ultimi, vittime del non amore, che un giorno saranno i primi.
D'altronde dovrei ben saperlo: fede non è sapere che l'altro esiste, è vivere dentro di lui, calarsi nella pelle dell'amico che passa, che ti interpella come un pugno nello stomaco, non ti lascia tregua, ti ricorda che esisti...
E ti fa chiedere: perché vivi? Per chi vivi, dove stai andando?
Con te mi sento viva dentro: tu sei in me e oggi ci siamo incontrati.

Torino, dall'atrio di Porta Nuova – 4 Luglio 2005